

**CHIESA EVANGELICA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI**

**MANUALE
PER LA RIPRESA
DI ATTIVITÀ COMUNITARIE
NEI LOCALI ECCLESIASTICI
IN TEMPI DI COVID**

APPROVATO DALLA TAVOLA VALDESE IN DATA 16 maggio 2020

**REALIZZATO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE
DEL GRUPPO DI CONSULENZA COMPOSTO DA:**

Luciano Cirica, direttore generale dell'Ospedale Evangelico Betania
Andrea Magnano, medico ospedaliero, con esperienza in reparti COVID
Marianne Pizzi, infettivologa
Robert Ribaldo, architetto, dirigente Protezione civile Regione Lombardia
Nicola Tedoldi, pastore, esperto di sicurezza e igiene
Laura Turchi, membro Tavola, esperta di processi sanitari
Coordinato da Alessandra Trotta, moderatora della Tavola valdese

Consulente per la privacy : Avv. Ilaria Valenzi

Indice

PREMESSA

AZIONI PRELIMINARI DA PARTE DEI CONSIGLI DI CHIESA /CONCISTORI

- La verifica della capienza massima – Contrassegnare i posti
- Pulizie e sanificazioni iniziali
- Cosa fare con gli oggetti presenti nei locali di culto
- Dotazioni necessarie (Liquido o gel igienizzante, Dispositivi di Protezione Individuale)
- L'informativa preventiva ai partecipanti alle attività sulle prescrizioni da rispettare
- La predisposizione e l'affissione di cartelli informativi
- L'individuazione e la formazione delle persone addette alla sorveglianza e alla sanificazione
- Il possibile contributo al tracciamento
- Verifiche ed accordi in caso di spazi condivisi/promiscui

PRESCRIZIONI RELATIVE AI LUOGHI DI CULTO

IL CULTO

- L'arrivo al tempio e l'ingresso in chiesa
- La disposizione delle persone nei locali
- Sussidi per letture bibliche e canto
- Il canto e la musica
- L'uso dei microfoni e altre attrezzature
- La colletta
- La Cena del Signore
- L'uscita dal luogo di culto
- Altre raccomandazioni

ALTRE ATTIVITA'

EVENTI PARTICOLARI (funerali, matrimoni, battesimi/presentazione di bambini, conferme)

OSPITALITA' - SPAZI DI PASSAGGIO O DI USO PROMISCUO

APPENDICI

- 1) Protocollo governativo, approvato il 15 maggio 2020**
- 2) SCHEDA 1: Pulizie e sanificazione**
Allegato 1
- 3) SCHEDA 2: Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**
Allegato 2
- 4) SCHEDA 3: Informative per i partecipanti**
Allegati 3, 4, 5
- 5) SCHEDA 4: Sorveglianza**
- 6) Informativa sulla privacy in caso di raccolta dati per il tracciamento**

PREMESSA

Cari Consigli di chiesa/Concistori,
il 15 maggio 2020 è stato sottoscritto il protocollo (che alleghiamo), predisposto dal Governo in seguito ad un'audizione dei rappresentanti delle principali confessioni religiose e comunità di fede presenti in Italia, in vista di una **possibile riapertura dei locali di culto** a cominciare da **lunedì 18 maggio 2020**.

Analogamente a quanto previsto nel protocollo già sottoscritto dalla CEI, il protocollo governativo contiene delle **rigorose prescrizioni** cui è fatto obbligo di attenersi, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di contagio e dunque per **esigenze superiori di tutela della salute pubblica**.

Il protocollo, correttamente, lascia poi alle «*autorità religiose*» competenti il compito e la responsabilità di calare tali prescrizioni nella specificità delle varie attività religiose/ecclesiastiche, istruendo adeguatamente i partecipanti alle attività su cosa si può e cosa non si può fare e vigilando sulla corretta attuazione delle disposizioni.

La Tavola ha ritenuto di doversi assumere la responsabilità di fornire a tutte le chiese (avvalendosi della qualificata collaborazione di un piccolo gruppo di sorelle e fratelli delle nostre chiese, esperti in vari campi) indicazioni uniformi sulle **condizioni minime da rispettare** ai fini di una possibile riapertura, fornendo anche un **ausilio pratico** rispetto all'attuazione di molte delle misure indicate.

Per come leggerete, la corretta applicazione delle prescrizioni imposte a tutela della salute pubblica comporta non poche **restrizioni** (ad esempio al numero dei partecipanti che possono essere ammessi; alle modalità di svolgimento di alcune pratiche liturgiche e del sacramento della Santa Cena, all'ospitalità di altre comunità), che renderanno **difficile coniugare accoglienza e sicurezza** e necessarie delle **scelte** non indolori, ovviamente rimesse a **ciascun consiglio di chiesa/concistoro**, su cui pure ricade la responsabilità della **sorveglianza** sull'attuazione in loco delle regole stabilite da parte di tutti i soggetti coinvolti.

E' del tutto evidente, in ogni caso, che in questa fase ancora molto delicata di emergenza sanitaria, la **riapertura dei locali di culto** (comunque condizionata alla tempestiva messa in atto di una serie di azioni preliminari che troverete puntualmente indicate in questo documento) rappresenta una mera **FACOLTA'**, non certamente un obbligo.

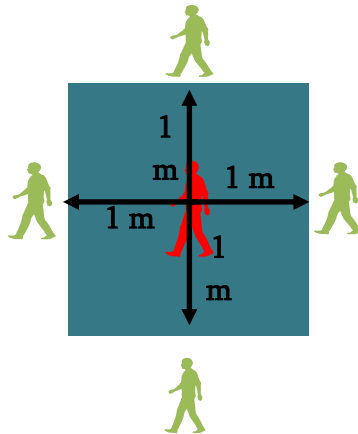
Fra le **scelte possibili** vi è, naturalmente, anche quella di **continuare** a mettere a frutto, ancora per un tempo (in tutto o in parte), il patrimonio di esperienze, competenze e partecipazione creativa che è stato accumulato nei mesi in cui le comunità hanno continuato a riunirsi attorno alla Parola attraverso **l'uso di mezzi telematici**, che possono consentire di allargare la possibilità di partecipazione alle varie attività, anche combinando forme di partecipazione fisica ad una accessibilità a distanza, utile, in particolare, per chi avrebbe più difficoltà a raggiungere i locali di culto (ad esempio a causa delle limitazioni dei mezzi pubblici, o della necessità di prendere più mezzi con diversi cambi); per chi sarebbe più esposto a rischi in caso di uscita da casa o per chi, per ragioni personali, sicuramente rispettabili, vivrebbe comunque con ansia l'incontro fisico in un tempo ancora di rischio.

La Tavola rimane a disposizione dei consigli di chiesa/concistori per eventuali chiarimenti o consulenze più approfondite su specifici punti e per accompagnare le chiese che ne avessero bisogno nell'attuazione delle misure per la riapertura, anche in chiave di formazione delle persone incaricate di particolari compiti.

AZIONI PRELIMINARI

- **La verifica della capienza massima – Contrassegnare i posti**

Il consiglio di chiesa (cdc) o concistoro individua la capienza massima del locale di culto, o dei locali che ospitano altre attività, tenendo conto della distanza minima di sicurezza fra una persona e l'altra, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale. In questo modo ogni persona è al centro di un quadrato di 4 mq. Non può, in ogni caso, essere superato il numero di 200 partecipanti.



Il cdc/concistoro nel definire il piano di occupazione dei posti deve tenere presenti: tipologia delle sedute (sedie, panche uniche con accesso da entrambi i lati o solo da uno), posizione degli ingressi/uscite e delle toilette, esigenze di spostamenti durante il culto o l'attività, le modalità di effettuazione della Santa Cena o delle collette.

Il cdc/concistoro valuta gli spazi e identifica i posti che possono essere occupati o, in alternativa, quelli che non devono essere occupati, nel rispetto della distanza minima di sicurezza, contrassegnandoli in modo da renderli facilmente riconoscibili. Nell'identificare i posti vanno tenuti in considerazione eventuali **bisogni speciali** (es. persone con mobilità ridotta o in sedia a rotelle).

Il cdc/concistoro valuta se la capienza massima e gli spazi assegnati sono coerenti con le medie di presenza e le esigenze di partecipazione al culto o alle diverse attività, tenendo conto di eventuali necessità di membri di chiesa con bisogni speciali. In caso contrario, valuta le opzioni disponibili per evitare l'esclusione dalla partecipazione ai culti (o ad altre attività) di chi vorrebbe parteciparvi (Ad esempio: più culti con turni; partecipazione con mezzi telematici).

- **Pulizie e sanificazioni iniziali** (Scheda 1)

Il cdc/concistoro organizza una generale pulizia ed igienizzazione dei locali e delle attrezzature prima della riapertura e verifica che le pulizie siano state correttamente eseguite.

Il cdc/concistoro cura che le persone addette alle pulizie dei locali ricevano la necessaria formazione sulle modalità di pulizia ed igienizzazione.

Il cdc/concistoro cura che siano sempre a disposizione i prodotti per la sanificazione dei locali.

- **Cosa fare con gli oggetti presenti nei locali di culto**

Materiale cartaceo ed oggetti di uso comune (comprese bibbie ed innari), se toccati, vanno ogni volta igienizzati (scheda 1). Nel caso di materiale cartaceo vanno utilizzati prodotti speciali. Per questa ragione, si consiglia di rimuoverli dai locali di culto e delle attività, adottando soluzioni alternative per le letture ed i canti (ad esempio: usare il video proiettore, distribuire foglietti liturgici; invitare i partecipanti a portare da casa bibbie ed innari, per uso strettamente personale, avendo cura di tenerli sempre in borsa o in mano). Il cdc/concistoro individua uno o più addetti alla rimozione degli oggetti, indicandone le modalità.

- **Dotazioni necessarie (Liquido igienizzante, Dispositivi di protezione individuale)**
(scheda 2)

Il cdc/concistoro invita i membri di chiesa a venire al culto con i propri dispositivi di protezione (mascherine).

Il cdc/concistoro provvede ad acquistare e a garantire che siano, comunque, sempre a disposizione all'ingresso dei locali mascherine per chi ne fosse sprovvisto e liquido igienizzante per l'uso da parte di ogni partecipante.

Il cdc/concistoro provvede a fornire adeguati DPI (guanti, mascherine) alle persone impegnate nelle attività di sorveglianza, ai ministri e a coloro che provvedono ad alcune specifiche attività.

- **L'informativa preventiva ai partecipanti alle attività sulle prescrizioni da rispettare**
(scheda 3)

Il cdc/concistoro invia (con tutti i canali disponibili: e.mail, whatsapp, facebook, posta ordinaria) tutte le informazioni a membri di chiesa e simpatizzanti sulla capienza massima, sulle prescrizioni da rispettare per la partecipazione ad attività nei locali della chiesa (incluso il monitoraggio del proprio stato di salute), sulle dotazioni da portare con sé, sui materiali utilizzati per la sanificazione per evitare possibili reazioni allergiche; e inserisce l'informativa sui siti web, nelle pagine facebook della chiesa, nelle newsletter.

- **La predisposizione e l'affissione di cartelli informativi** (scheda 3)

Il cdc/concistoro predisporre adeguati e chiari cartelli con l'indicazione del numero massimo di persone che possono essere ammesse nel locale di culto o delle attività, il divieto di ingresso per le persone che presentano sintomi influenzali/respiratori (tosse, mal di gola), con temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C o che sono state in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti (si ritiene di dovere indicare in 14 giorni il limite minimo prudenziale); l'obbligo di rispettare sempre il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza delle regole precauzionali e di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca. Questi cartelli devono essere affissi ad ogni possibile ingresso in modo che siano ben visibili. Alcuni cartelli indicanti l'osservanza delle regole previste devono essere affissi anche all'interno dei locali.

- **L'individuazione e la formazione delle persone addette alla sorveglianza all'entrata e all'uscita** (Scheda 4)

Il cdc/concistoro individua alcune persone, secondo le possibilità e disponibilità di ogni comunità, addette all'accoglienza, alla regolazione dei flussi in entrata ed uscita e alla sorveglianza durante le attività; provvedendo alla loro formazione e dotandole di un evidente segno di riconoscimento.

- **Il possibile contributo al tracciamento**

Un ruolo essenziale nel contenimento del contagio è sicuramente svolto dalla predisposizione di adeguate misure atte a rintracciare rapidamente tutte le persone che sono entrate in contatto con una persona poi risultata contagiata. Anche i partecipanti alle attività che si svolgono nei nostri locali possono dare un contributo allo sviluppo delle misure di tracciamento, acconsentendo (su base assolutamente volontaria e con consenso esplicitamente manifestato) alla registrazione della propria presenza su semplici elenchi cartacei riportanti i soli dati del nome e cognome ed un recapito. Gli elenchi saranno conservati per un tempo massimo di 6 settimane e andranno poi distrutti. Il cdc/concistoro può, quindi, valutare l'opportunità di attivare tale misura, predisponendo gli elenchi da tenere all'ingresso, insieme all'apposita informativa per la privacy (modello in appendice). Il consenso non potrà, in ogni caso, essere condizione per la partecipazione alle attività.

- **Verifiche ed accordi in caso di spazi condivisi/promiscui**

Il cdc/concistoro, nel caso che i locali di culto o altri spazi siano condivisi con altre comunità, gruppi, enti vari, valuta l'opportunità di mantenere gli accordi di ospitalità/condivisione, che vanno condizionati, in ogni caso, all'estensione dell'applicazione di tutte le norme di questo Manuale e alla possibilità di mettere in atto azioni di verifica del loro effettivo rispetto. Si consiglia, in ogni caso, la sottoscrizione di appositi accordi che definiscono le responsabilità assunte dalle comunità/gruppi ospitati.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI LUOGHI DI CULTO

Il protocollo governativo suggerisce di favorire il più possibile lo svolgimento dei culti o di altre attività ecclesiastiche all'aperto. Laddove le chiese siano dotate di adeguati spazi all'aperto (cortili, giardini etc.) il cdc/concistoro valuti, dunque, questa opzione tutte le volte che è possibile.

I locali chiusi devono essere sanificati ad ogni riapertura. Nel caso ci siano culti (o attività) in successione nella stessa giornata, va prevista la sanificazione tra un culto e l'altro (o tra un'attività e l'altra), secondo le modalità indicate nella scheda 1.

Occorre prevedere **l'areazione continua del locale** tramite apertura di finestre o porte.

In caso di presenza di **condizionatori dell'aria**, escludere la funzione di ricircolo dell'aria ed evitare il direccionamento dell'aria direttamente verso le persone presenti nell'ambiente.

Evitare l'uso di **ventilatori** o limitarlo al caso in cui si possano collocare a notevole distanza dalle persone, perché la corrente d'aria può trasportare le particelle volatili del virus oltre la distanza di sicurezza.

Le **porte di ingresso/uscita vanno lasciate aperte**, per evitare che vengano toccate porte e maniglie. Quando tutte le persone sono all'interno, se ritenuto indispensabile, possono essere chiuse dall'addetto alla sicurezza.

Utilizzare possibilmente un unico locale per evitare troppo impegno nella sanificazione.

Meglio evitare eventi contemporanei che, se proprio necessari, vanno gestiti con la massima attenzione.

IL CULTO

• L'ARRIVO AL TEMPIO E L'INGRESSO IN CHIESA

Ogni persona arriverà nel luogo di culto con i mezzi di sua scelta. Si raccomanda a chi ha usato mezzi pubblici di togliersi i guanti utilizzati sui mezzi prima di accedere al tempio e deporli in un contenitore chiuso (prevedere contenitore contraddistinto).

All'arrivo le persone vengono accolte da un addetto alla sicurezza, dotato di un distintivo di riconoscimento, che fa mantenere il corretto distanziamento a chi si accinge ad entrare e che provvede a:

- far effettuare la disinfezione delle mani;
- verificare l'utilizzo della mascherina obbligatoria (e fornirla nel caso non sia già in possesso);
- ricordare il divieto di accesso se si è stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei 14 giorni precedenti;
- ricordare il divieto di accedere al luogo di culto in caso di sintomi influenzali/respiratori e/o con temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C;
- nel caso in cui sia stato deciso di proporre ai partecipanti di contribuire alle misure di tracciamento: fornire le spiegazioni necessarie, evidenziando la volontarietà; raccogliere il consenso eventualmente espresso nell'apposita informativa sulla privacy e registrare nome, cognome e recapito dei partecipanti nell'elenco predisposto allo scopo;
- in caso ci siano bambini piccoli, verrà valutato dal cdc/concistoro se prevedere all'ingresso la sanificazione delle suole delle scarpe con una soluzione acquosa al 70% di alcol etilico denaturato da effettuarsi con un normale erogatore a spruzzo; oppure individuare modalità alternative che consentano ai bambini piccoli di poter accedere e sostare nei locali in totale sicurezza (es. ingresso in braccio e sosta in area delimitata, sanificata e controllata).

Superata la capienza massima consentita, non possono essere permessi ulteriori accessi.

• LA DISPOSIZIONE DELLE PERSONE NEI LOCALI

All'ingresso del luogo di culto, l'addetto alla sicurezza illustra le norme precauzionali applicate, fornisce le istruzioni alle persone sui posti a sedere disponibili secondo modalità definite con il cdc/concistoro in modo da mantenere il necessario distanziamento tra le persone, accompagnandole, ove possibile, in modo da evitare che si creino situazioni di disordine o assembramento e per favorire l'occupazione dei posti a partire dalle prime file.

L'utilizzo delle toilette va limitata a casi di assoluta necessità. Chi ne faccia uso, all'entrata e all'uscita della stessa, dovrà igienizzare le proprie mani. Dopo ogni utilizzo, si dovrà provvedere alla disinfezione delle parti toccate (maniglie, rubinetteria, sciacquone, wc, interruttori). Dovranno essere predisposti asciugamani in carta usa e getta e non in tessuto.

• I SUSSIDI PER LE LETTURE BIBLICHE E I CANTI

E' consigliato non utilizzare le Bibbie e gli Innari. Nel caso si voglia utilizzarli dovranno essere sanificati prima e dopo l'uso. Essendo prodotti cartacei questo non è possibile se non attraverso prodotti particolari (scheda 1).

Si suggerisce, quindi, di sostituirli con foglietti ad uso personale dove viene riportata la liturgia e il testo degli inni consegnati all'ingresso o già predisposti nei posti a sedere, oppure di utilizzare sistemi di proiezione. Alla fine del culto i foglietti liturgici eventualmente usati dai partecipanti, se abbandonati, dovranno essere eliminati e non conservati per un eventuale riuso.

- **IL CANTO E LA MUSICA**

Il protocollo governativo vieta il canto di cori, composti da diverse persone.

La comunità deve essere consapevole che il canto comporta di rimanere a bocca aperta per molto e l'emissione di saliva a maggior distanza, aumentando il rischio di infezione.

E', quindi, consentito il canto comunitario esclusivamente con la mascherina indossata. E' evidente che la qualità del canto non sarà ottima. Si invita ogni chiesa a valutare l'opportunità se la scelta di cantare in queste condizioni non sia vissuta negativamente dalla comunità.

E' consentita la presenza di un solo organista. Non è consentito l'uso di strumenti a fiato.

Nel caso di uso di altri strumenti, le superfici vanno sanificate al termine dell'utilizzo (scheda 1).

- **L'USO DEI MICROFONI E ALTRE ATTREZZATURE**

Evitare l'utilizzo dello stesso microfono da parte di diverse persone; ove ritenuto necessario, chi utilizza il microfono deve comunque indossare la mascherina e deve essere effettuata la sanificazione del microfono con la soluzione acquosa al 70% di alcol etilico denaturato dopo l'utilizzo da parte di ogni singola persona (scheda 1).

Chi presiede il culto può usare un microfono dedicato senza mascherina, mantenendo una distanza superiore ai 2 metri dagli altri partecipanti. Al termine del culto il microfono va sanificato con la soluzione acquosa al 70% di alcol etilico denaturato (scheda 1).

Nel caso vengano utilizzate cuffie per ipo-udenti esse vanno sanificate con la soluzione acquosa al 70% di alcol etilico denaturato prima e dopo ogni utilizzo (scheda 1).

In caso di utilizzo di altre attrezzature (es videoproiettori, computer) si devono prevedere idonee sanificazioni prima e dopo l'uso.

- **LA COLLETTA**

Il momento della colletta domenicale è bene che avvenga senza movimento di persone, e che la raccolta sia effettuata da una persona con guanti e mascherina.

E' consigliabile prevedere un contenitore da mettere all'uscita dove ogni persona deposita l'offerta.

Attenzione massima deve essere posta dal cassiere o da chi è incaricato ad effettuare il conteggio del denaro, operazione da effettuare sempre con guanti e maschera **di tipo FFP2 o FFP3** (scheda 2).

- **LA CENA DEL SIGNORE**

La Cena del Signore è sicuramente il momento del culto più delicato dal punto di vista della sicurezza igienico-sanitaria, in quanto presuppone una serie di operazioni preparatorie che comportano contatti con il pane ed il vino da assumere ed in quanto richiede che chi vi partecipa abbassi la mascherina per qualche secondo per poter assumere il pane e il vino.

Ogni cdc/concistoro valuti se soprassedere all'amministrazione del sacramento, nel caso ci fossero dubbi o problemi particolari.

Nel caso che si decida che la Cena del Signore abbia luogo, è essenziale che si stabiliscano modalità che evitino qualunque assembramento, garantiscano un distanziamento di almeno 2 metri nel momento dell'abbassamento della mascherina per l'assunzione di pane e vino ed evitino il contatto delle mani o della bocca di qualunque partecipante con pane e vino destinati ad altre persone. E' vietato, ovviamente l'uso del calice condiviso.

Si indica qui la procedura ritenuta la più idonea basata sul sistema "ad intinzione" (già in uso abitualmente in varie chiese protestanti ed anche in alcune nostre chiese).

Il ministro che amministra la Cena indossa la mascherina, apre la busta del pane in cassetta, indossa guanti monouso nuovi, prende le fette di pane, le rompe in vari pezzetti, poi, accompagnato da un assistente (che indossa guanti monouso e mascherina) passa tra i banchi; con una pinzetta prende il pezzo di pane, lo intinge nel calice e lo lascia cadere nelle mani di ciascuno evitando ogni contatto.

E' consentito l'avvicinamento di altra persona collocata sulla stessa fila di panche solo alla fine dell'operazione precedente e dopo un cenno di chi amministra il sacramento.

Ogni comunità dovrà adattare questo metodo alla particolarità del proprio luogo di culto. In caso di dubbi rivolgersi alla Tavola.

Al termine il ministro e chi lo ha assistito si tolgono i guanti secondo le modalità indicate in scheda 2.

- **L'USCITA DAL LUOGO DI CULTO**

L'addetto alla sicurezza indica ad ognuno le modalità di uscita dal locale di culto secondo il piano definito dal cdc/concistoro, in modo da mantenere il necessario distanziamento tra le persone.

L'uscita dovrà avvenire immediatamente al termine del culto senza sostare all'interno. Il ministro potrà sostare all'uscita per salutare i membri sempre ad adeguata distanza, ma non potrà stringere loro la mano o avere altri tipi di contatto.

Si ricorda, anche se ciò è doloroso, che non è possibile sostare a parlare in gruppo né all'interno né all'esterno del luogo di culto.

- **ALTRE RACCOMANDAZIONI**

Si raccomanda che il culto pur nella sua completezza e dignità non ecceda nei tempi.

ALTRE ATTIVITÀ

Riunioni dei consigli/concistori, assemblee di chiesa, studio biblico, catechismo, incontri dei gruppi: nel caso si ritenga necessaria la modalità “in presenza” si dovranno fare rispettare le stesse norme valide per il culto e verificare la loro attuazione.

Si valuti con particolare attenzione l’opportunità di prevedere le attività della **scuola domenicale** (che comunque in molte chiese vanno verso una naturale sospensione in questo periodo dell’anno), in considerazione della difficoltà di fare rispettare le necessarie prescrizioni a bambini e bambine per un tempo prolungato.

Agapi, bazar e altri ritrovi sono al momento NON consentiti in quanto costituiscono in sé forme di “assembramento”.

Nel caso in cui sia stato deciso di proporre ai partecipanti di contribuire alle misure di tracciamento: all’ingresso, fornire le spiegazioni necessarie, evidenziando la volontarietà; raccogliere il consenso eventualmente espresso nell’apposita informativa sulla privacy e registrare nome, cognome e recapito dei partecipanti nell’elenco predisposto allo scopo.

EVENTI PARTICOLARI

- 1) Funerali: se svolti nei locali della chiesa, vanno rispettate tutte le norme previste per i culti.
- 2) Matrimoni: occorre preferire ambienti aperti per la celebrazione e, se non è possibile, il matrimonio si può celebrare rispettando tutte le norme previste per i culti.
- 3) Battesimi, Dedicazioni, Confermazioni: valutare la possibilità di rinvio ad un tempo in cui la situazione sanitaria ne renderà possibile la celebrazione senza limitazioni e restrizioni (anche nel numero dei partecipanti). Se non è possibile, vanno comunque rispettate tutte le norme previste per i culti.

OSPITALITA’ - SPAZI DI PASSAGGIO O DI USO PROMISCO

Se nei locali attigui al luogo di culto o alle sale riunioni ci sono locali (compresi nello stesso edificio) in cui vivono altre persone o che sono utilizzati da altri enti o organizzazioni per proprie attività, è necessario che il cdc/concistoro ponga in essere tutte le iniziative atte a garantire che negli spazi di passaggio e nei locali di uso promiscuo siano rispettate le prescrizioni relative al distanziamento, all’uso delle dotazioni di protezione individuale e che tali spazi vengano puliti ed igienizzati seguendo le stesse modalità prescritte per i locali di culto.